



Dall'oro alla tokenomics: l'evoluzione degli investimenti non convenzionali

Milano, 17 aprile 2025

Edizione speciale

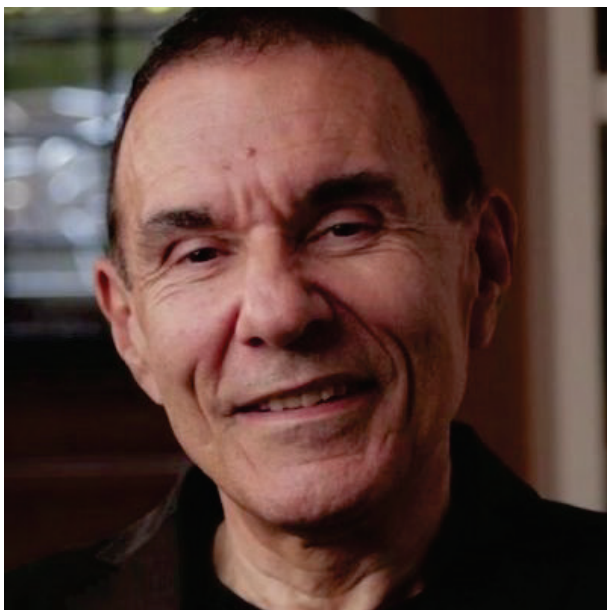


Conferenza accreditata per **1 ora** ai fini del mantenimento
delle Certificazioni EFA, EFP, EIP, ESG, EIS, PPF, PMK, EPS, EAI

Sistema Qualità Certificato UNI EN
ISO 9001 (certificato N° IT02/0228)



I RELATORI



Paolo **TURATI**



Alberto **FRANCO**

Art|Basel |  UBS

THE ART BASEL & UBS
**RAPPORTO
SUL MERCATO
DELL'ARTE 2025** BY ARTS ECONOMICS

1. IL MERCATO GLOBALE

1.1 Le vendite nel mercato globale dell'arte sono diminuite del 12% nel 2024 a circa 57,5 miliardi di dollari, con il principale freno alla crescita rappresentato dalla fascia alta del mercato

Le vendite nel mercato globale dell'arte sono diminuite del 12% nel 2024, raggiungendo una stima di 57,5 miliardi di dollari. Dopo una forte ripresa post-pandemia fino al 2022, questo ha segnato il secondo anno di rallentamento delle vendite, con il principale freno alla crescita rappresentato dalla fascia alta del mercato che si è assottigliata in modo significativo nel 2023 e nel 2024, creando valori aggregati più bassi, nonostante le vendite più forti in alcuni segmenti a basso prezzo.

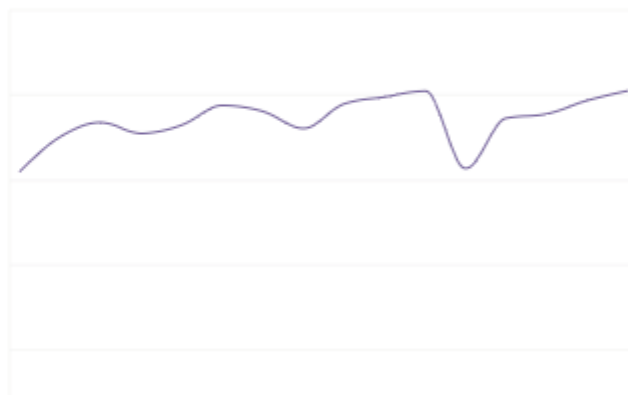
Vendite nel mercato globale dell'arte 2009-2024



1.2 Nonostante il calo di valore, nel 2024 il numero di transazioni è cresciuto del 3% a 40,5 milioni

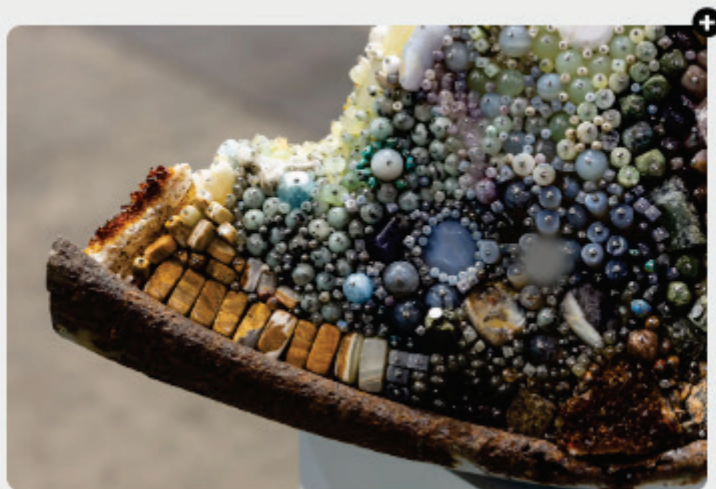
Nonostante il calo di valore, il numero di transazioni che avvengono nel mercato globale dell'arte è cresciuto del 3% a 40,5 milioni nel 2024. La continua espansione delle vendite sul mercato negli ultimi due anni riflette una maggiore attività nei segmenti a basso prezzo e più convenienti sia per i concessionari che per le case d'asta, che hanno continuato a guadagnare slancio con il rallentamento dei record di prezzo e delle vendite di fascia alta.

Volumi di vendita nel mercato globale dell'arte 2009-2024



1.3 Nel 2024 sia le vendite all'asta degli operatori che quelle all'asta pubbliche sono diminuite, con le vendite private da parte delle case d'asta in controtendenza, con un aumento del 14% su base annua

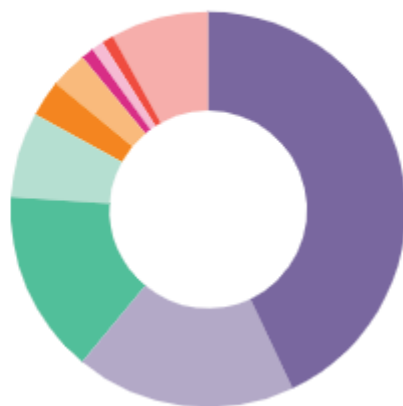
Sia le vendite all'asta che quelle all'asta sono diminuite nel 2024, con un calo rispettivamente del 6% e del 25%. In controtendenza, le vendite private da parte delle case d'asta, con un aumento del 14% rispetto all'anno precedente.



1.4 Gli Stati Uniti mantengono la loro posizione di primo mercato dell'arte a livello mondiale, con il 43% delle vendite globali in valore, mentre il Regno Unito riconquista la seconda posizione con il 18%

Gli Stati Uniti hanno mantenuto la loro posizione di primo mercato dell'arte a livello mondiale, rappresentando il 43% delle vendite globali in valore, con un aumento della quota dell'1% su base annua. Il Regno Unito ha riguadagnato la sua posizione di secondo mercato con il 18% (in crescita dell'1%), mentre la Cina (compresa la Cina continentale e Hong Kong) è scesa del 4% in quota al terzo posto con il 15%.

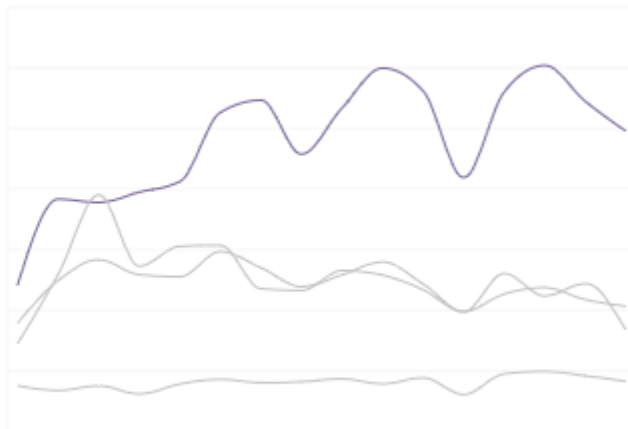
Quota di mercato globale dell'arte per valore 2024



1.5 Dopo aver registrato una delle più forti riprese di tutti i mercati, le vendite negli Stati Uniti sono diminuite del 9% a 24,8 miliardi di dollari nel 2024

Dopo aver registrato una delle più forti riprese di tutti i mercati, le vendite negli Stati Uniti sono diminuite del 9% a 24,8 miliardi di dollari nel 2024, poiché l'incertezza politica che circonda le controverse elezioni presidenziali e altri fattori hanno contribuito al continuo rallentamento ai vertici del mercato. Questo è stato il secondo anno di calo dei valori, dopo un calo del 10% nel 2023, ma rimanendo del 18% al di sopra del minimo indotto dalla pandemia del 2020.

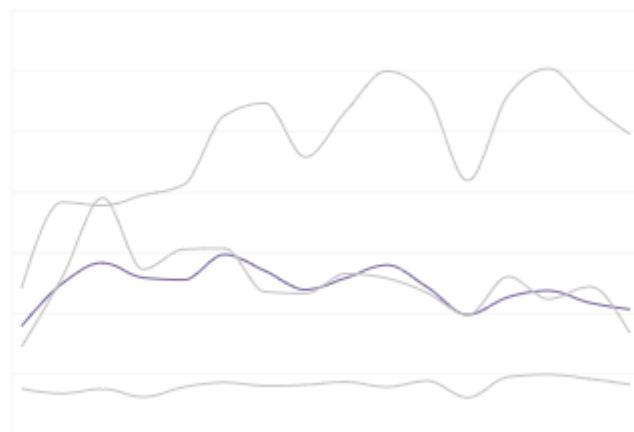
Vendite nel mercato statunitense 2009-2024



1.6 Le vendite nel Regno Unito hanno raggiunto i 10,4 miliardi di dollari nel 2024, con un calo del 5% rispetto all'anno precedente, ma recuperando la seconda posizione a livello globale

Le vendite nel Regno Unito hanno raggiunto i 10,4 miliardi di dollari nel 2024, con un calo del 5% rispetto all'anno precedente, ma recuperando la seconda posizione a livello globale a causa della peggiore performance delle vendite in Cina. Come gli Stati Uniti, il mercato del Regno Unito ha registrato un raffreddamento nei segmenti ad alto prezzo, lasciandolo del 15% al di sotto delle dimensioni pre-pandemia del 2019, anche se ancora del 5% al di sopra dei valori del 2020.

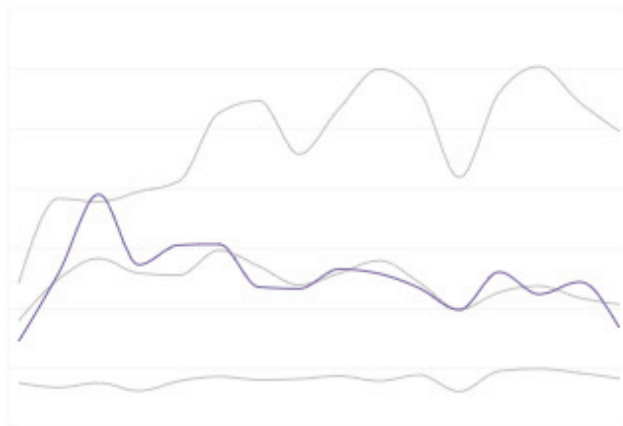
Vendite nel mercato del Regno Unito 2009-2024



1.7 Il mercato dell'arte in Cina ha registrato un forte calo del 31% a 8,4 miliardi di dollari

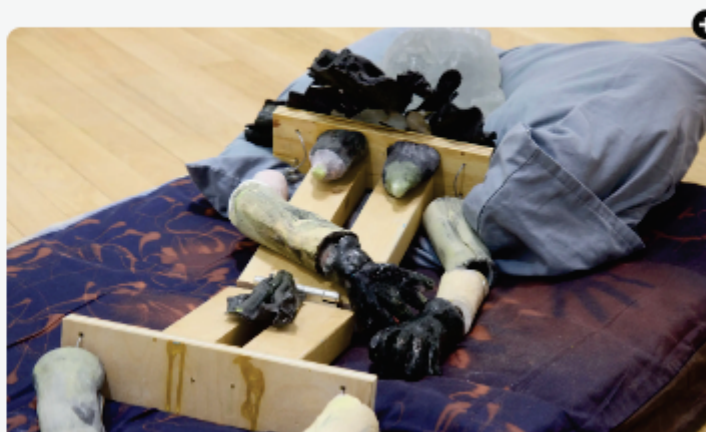
Dopo un calo del 14% nel 2022 durante i rigidi lockdown legati al COVID-19, le vendite in Cina sono aumentate rispetto al trend discendente nel 2023, aumentando del 9% a una stima di 12,2 miliardi di dollari. Tuttavia, questo aumento si è rivelato temporaneo e, in un contesto di crescita economica più lenta, di un continuo crollo del mercato immobiliare e di altre incertezze economiche, il mercato dell'arte ha registrato un forte calo del 31% a 8,4 miliardi di dollari nel 2024, il livello più basso dal 2009.

Vendite nel mercato cinese 2009-2024



1.8 Le vendite in Francia sono diminuite del 10% a 4,2 miliardi di dollari, pur mantenendo una quota stabile del 7% delle vendite globali e la sua posizione di quarto mercato più grande al mondo

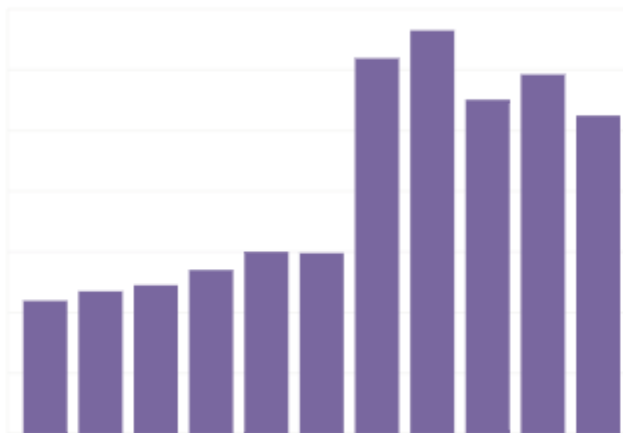
La maggior parte dei principali mercati europei ha registrato un rallentamento delle vendite, con la Francia che è scesa del 10% a 4,2 miliardi di dollari, pur mantenendo una quota stabile del 7% delle vendite globali e la sua posizione di quarto mercato più grande a livello mondiale. Complessivamente, le vendite nell'UE sono diminuite dell'8% su base annua a 8,3 miliardi di dollari. I mercati asiatici hanno mostrato performance varie, con la Corea del Sud in calo del 15%, mentre il Giappone ha notevolmente invertito la tendenza con una crescita del 2% su base annua.



1.9 La quota dell'e-commerce sul totale delle vendite sul mercato dell'arte è rimasta stabile al 18%, al di sotto del picco del 25% del 2020, ma doppia rispetto al 2019

Le vendite online sono diminuite dell'11% a 10,5 miliardi di dollari nel 2024, un valore inferiore rispetto agli ultimi quattro anni ma comunque superiore del 76% rispetto al 2019 pre-pandemia. La quota di e-commerce sul totale delle vendite del mercato dell'arte è rimasta stabile su base annua al 18%, al di sotto del picco del 25% nel 2020, ma il doppio rispetto al 2019 o a qualsiasi anno precedente.

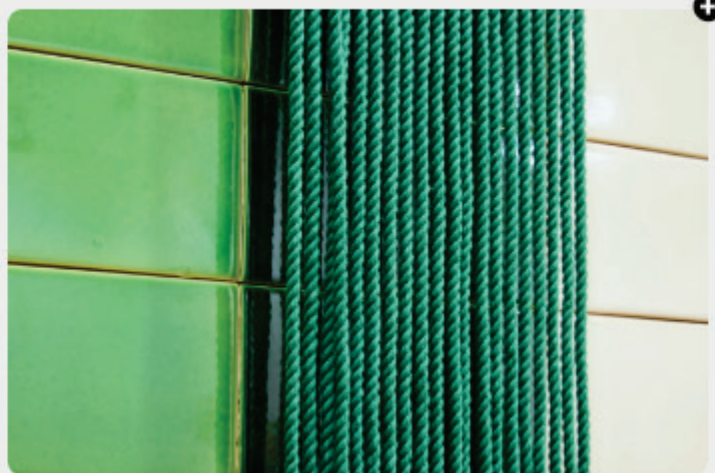
Vendite nel mercato online dell'arte e dell'antiquariato 2014-2024



2. RIVENDITORI

2.1 Le vendite nel settore dei concessionari hanno continuato a mostrare risultati contrastanti nel 2024, con valori in calo del 6% a 34,1 miliardi di dollari

Le vendite nel settore dei concessionari hanno continuato a mostrare risultati contrastanti nel 2024, con un calo dei valori aggregati del 6% a 34,1 miliardi di dollari. Riflettendo la tendenza più ampia del mercato, gli operatori di fascia più alta hanno riportato alcuni dei maggiori cali di valore, poiché le transazioni sono proseguite a un ritmo costante, ma con la maggior parte dell'attività concentrata a livelli di prezzo relativamente più bassi.



2.2 I concessionari più piccoli con un fatturato inferiore a 250.000 dollari hanno registrato il maggiore aumento delle vendite (17%), tuttavia, il segmento di oltre 10 milioni di dollari è diminuito del 9%

I concessionari più piccoli con un fatturato inferiore a 250.000 dollari hanno registrato il maggiore aumento delle vendite (17%), il loro secondo anno di crescita e un'inversione di tendenza per questo segmento che aveva visto la ripresa più debole nel 2021 e nel 2022. Anche i concessionari con un fatturato compreso tra 1 e 5 milioni di dollari sono aumentati del 10%, tuttavia, i segmenti con fatturato più elevato hanno registrato un calo (con il segmento da 5 a 10 milioni di dollari in calo del 3% e il segmento da oltre 10 milioni di dollari in calo del 9%), il secondo anno di rallentamento dei valori per ciascuno.

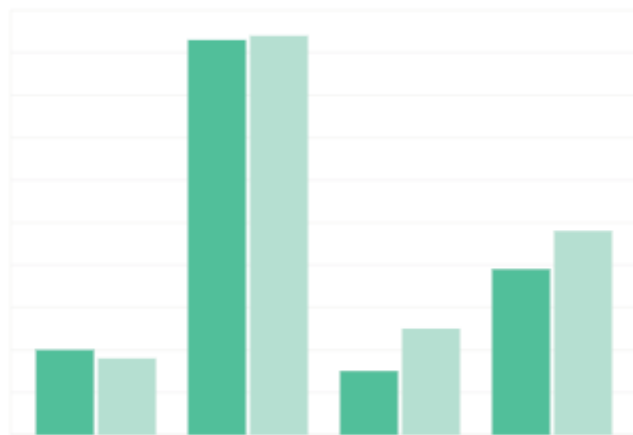
Variazione del valore delle vendite aggregate per fatturato dei concessionari 2023-2024



2.4 Nel 2024 i mercanti d'arte contemporanea hanno registrato un calo delle vendite dell'11%, rispetto a quelli dei settori del dopoguerra, del moderno e dell'antico periodo

Invertendo le tendenze recenti, le vendite per i mercanti in alcuni dei settori più vecchi del mercato delle belle arti hanno ottenuto risultati migliori rispetto all'arte contemporanea (artisti nati dopo il 1945), con i mercanti che hanno notato che i prezzi più alti erano concentrati sugli artisti più affermati, mentre gli artisti contemporanei più recenti vendevano bene a prezzi più bassi. I mercanti che operano esclusivamente nell'arte contemporanea hanno registrato un calo delle vendite dell'11% nel 2024, contro vendite stabili o in aumento per quelli dei settori del dopoguerra, del moderno e dell'antico tempo. Anche i commercianti specializzati in alcuni settori non artistici hanno vissuto un anno difficile, con gli antiquari che hanno registrato una riduzione delle vendite dell'11%.

Vendite medie di rivenditori in settori artistici selezionati nel 2024 rispetto al 2023



2.5 Le vendite si sono concentrate maggiormente intorno agli artisti di punta, con il 56% delle vendite provenienti dai primi tre artisti dei concessionari, con un aumento del 3% rispetto all'anno precedente

Le vendite dei rivenditori si sono concentrate maggiormente sugli artisti di punta, con il 56% del fatturato annuo proveniente dai primi tre artisti, in aumento del 3% rispetto all'anno precedente, e un terzo rispetto all'artista più venduto (stabile rispetto al 2023). Mentre negli anni precedenti la distribuzione delle vendite più pesante era più pronunciata per le aziende del mercato primario, nel 2024 il margine si è ridotto, con i maggiori aumenti della concentrazione delle vendite nel mercato secondario, dove i primi tre artisti avevano quote sostanzialmente maggiori rispetto al 2023 (in aumento del 6%, al 53%). Le vendite nel mercato primario sono diventate più diversificate, con la quota rappresentata dall'artista più venduto al 34% nel 2024, in calo del 2% su base annua e del 9% dal 2019.

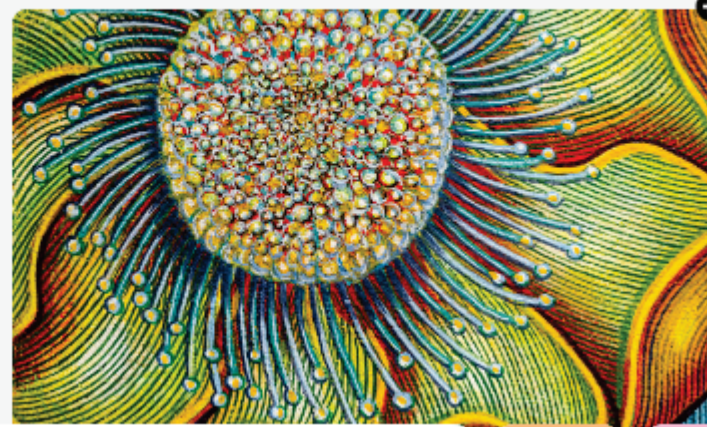
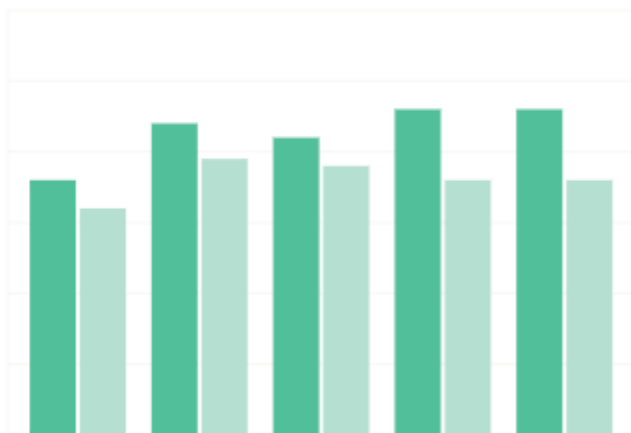
Vendita di opere di artisti più venduti rappresentati da commercianti, anni selezionati 2019-2024



2.6 Le gallerie del mercato primario hanno avuto la più forte rappresentanza di artiste donne, con il 46%, e la loro quota di vendite è aumentata del 3% su base annua, raggiungendo il 42%

La rappresentanza delle artiste tra i mercanti ha continuato ad aumentare lentamente, salendo dell'1% nel 2024 al 41%. Le gallerie del mercato primario hanno mostrato la rappresentanza più forte al 46% (dal 42% nel 2022) e la loro quota di vendite da parte di artiste donne è aumentata del 3% su base annua al 42%, continuando a crescere in modo sostanziale dal 2018. Sebbene siano ancora minoritari, i risultati indicano che un piccolo numero di artiste di successo sta diventando sempre più importante per il fatturato aggregato delle gallerie.

Rappresentazione dell'artista femminile, anni selezionati 2018-2024



2.7 Con il rallentamento delle vendite e la continua inflazione dei costi nel 2024, rispetto al 2023 una quota più elevata di imprese è risultata meno redditizia (43%) che più redditizia (32%)

Con il rallentamento delle vendite e la continua inflazione dei costi, molte aziende hanno faticato a mantenere la propria redditività nel 2024, con un numero maggiore di aziende meno redditizie (43%) che più redditizie (32%) rispetto al 2023. Il restante 25% ha mantenuto livelli simili (in calo rispetto al 31% del 2023), con un divario crescente tra attività redditizie e non redditizie. L'aumento dei costi ha continuato a comprimere i profitti, con un aumento medio del 10% dei costi operativi nel settore, comprese le buste paga, le rate dell'affitto o del mutuo, l'IT e altre spese.

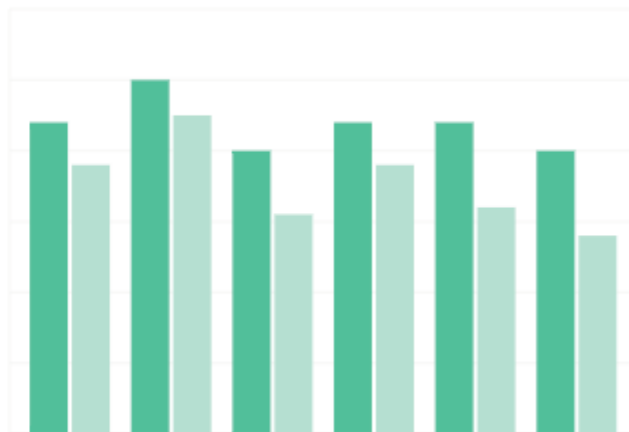
Variazione della redditività dei dealer 2024 rispetto al 2023



2.8 Nel 2024 il 44% degli acquirenti a cui i concessionari hanno venduto era nuovo nel proprio business e la quota di vendite a nuovi acquirenti è salita al 38%

Alcuni rivenditori sono riusciti a raggiungere nuovi acquirenti, con il 44% degli acquirenti che hanno venduto opere a essere nuovi nella loro attività nel 2024. Anche la quota di vendite a nuovi acquirenti è aumentata al 38%, in aumento del 5% rispetto al 2023. La quota di nuovi acquirenti è stata più alta per i mercanti più piccoli (50%) e, nella misura in cui alcuni di questi possono essere nuovi per il mercato dell'arte e iniziare con prezzi più bassi, evidenzia l'importanza delle gallerie più piccole nell'espandere il mercato a un pubblico più ampio. Dopo aver ampliato significativamente la loro base di acquirenti nel 2023, i commercianti con i fatturati più elevati, superiori a 10 milioni di dollari, hanno perseguito una strategia più mirata nel 2024, vendendo le opere di maggior valore a un gruppo più ristretto di collezionisti poiché il mercato di fascia alta è diventato più impegnativo. Tuttavia, anche in questo segmento, i concessionari hanno riferito che il 40% dei loro acquirenti era nuovo nella loro attività nel 2024.

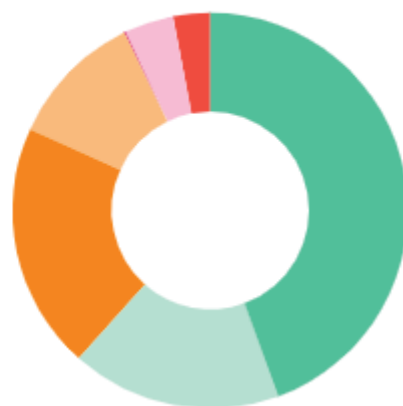
Nuovi acquirenti e vendite a nuovi acquirenti per fatturato dei concessionari 2024



2.9 Le vendite delle fiere d'arte sono leggermente aumentate al 31% delle vendite totali dei commercianti, con un aumento del 2% rispetto al 2023 ma ancora al di sotto dei livelli pre-pandemia

Le vendite delle fiere d'arte sono leggermente aumentate al 31% delle vendite totali dei commercianti, con un aumento del 2% rispetto al 2023 ma ancora al di sotto dei livelli del 2022 (35%) e pre-pandemia (42% nel 2019). Questo aumento è stato trainato dalle vendite alle fiere estere (in aumento del 2% al 20%), mentre le vendite delle fiere locali sono rimaste stabili all'11%. I concessionari con un fatturato superiore a 10 milioni di dollari hanno registrato la quota più alta di vendite eque con il 34%, in aumento del 4% su base annua. La quota è rimasta stabile o è scesa per i concessionari dei segmenti più piccoli, con il calo maggiore per quelli che hanno fatturato meno di 250.000 dollari, dal 26% al 23%.

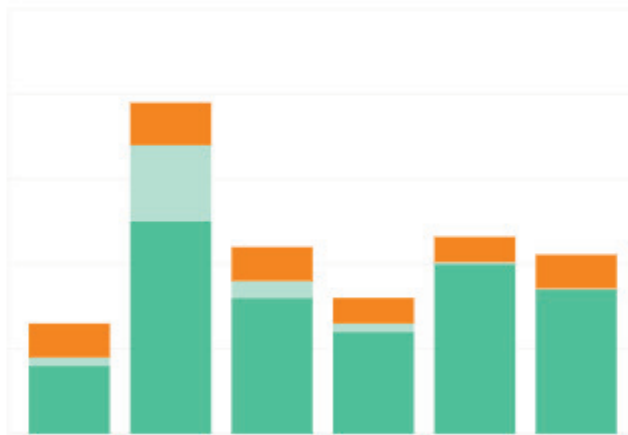
Valore delle vendite dei concessionari per canale di vendita
2024



2.10 Le vendite online hanno rappresentato il 22% delle vendite totali dei concessionari nel 2024, in calo dell'1% rispetto al 2023 ma comunque significativamente superiori a quelle del 2019 (13%)

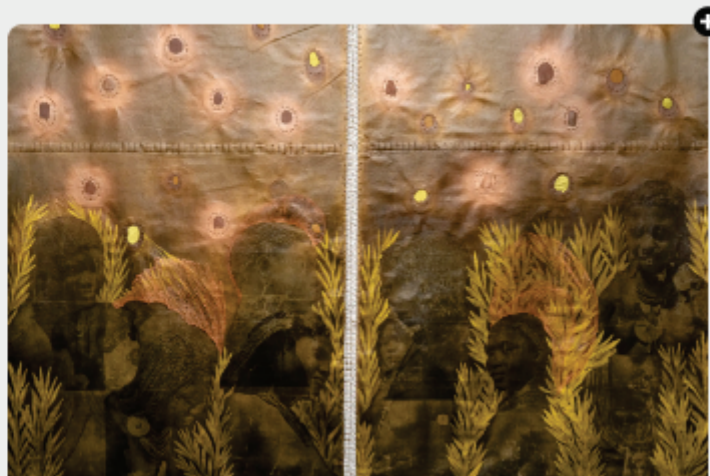
Le vendite online hanno rappresentato il 22% delle vendite totali dei concessionari nel 2024, in calo dell'1% rispetto al 2023 ma comunque significativamente superiori ai livelli pre-pandemia (13% nel 2019). La principale area di crescita delle vendite online è stata quella dei siti web e dei canali online dei rivenditori, che hanno più che raddoppiato la loro quota dal 2019, riflettendo investimenti sostanziali nell'aggiornamento delle piattaforme interne. La quota di vendite online a nuovi acquirenti è aumentata al 46%, dal 35% del 2023.

Quota dei rivenditori nelle vendite online 2019-2024



2.11 I dealer hanno citato la loro sfida principale nel 2024 come il contesto prevalente di volatilità politica ed economica e l'effetto che ciò ha avuto sulla domanda

I dealer hanno citato la loro sfida principale nel 2024 come il contesto prevalente di volatilità politica ed economica e l'effetto che ciò ha avuto sulla domanda, che è anche la più alta classificata nel 2023. La seconda sfida più alta in classifica, sempre alla pari con il 2023, è stata quella di mantenere i rapporti con i collezionisti esistenti, che costituivano la maggior parte dei loro acquirenti per numero (55% del totale) e vendite (62% in valore). La gestione dei costi generali e delle spese generali come l'affitto e gli stipendi è stata tra le prime cinque preoccupazioni, ma i costi per viaggiare e partecipare alle fiere d'arte sono stati classificati al di sopra di questo a tre in generale, poiché i commercianti hanno sempre più difficoltà a bilanciare queste spese con l'iniezione di vendite tanto necessaria che forniscono.

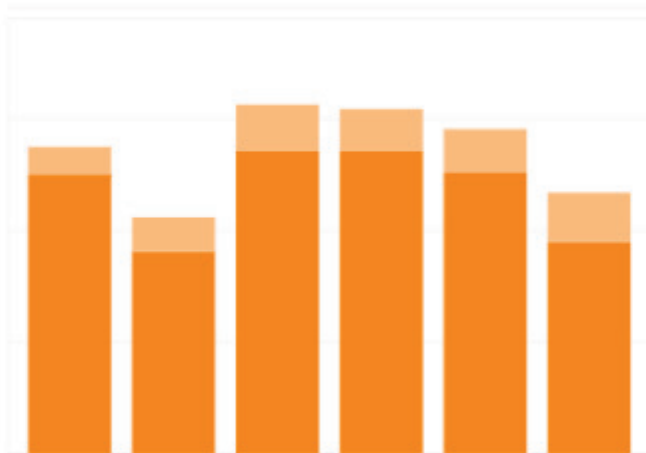


3. CASE D'ASTA

3.1 Nel 2024 le vendite sul mercato delle aste sono diminuite per il secondo anno consecutivo, con un calo del 20% a 23,4 miliardi di dollari da parte delle case d'asta

Le vendite nel mercato delle aste sono diminuite per il secondo anno consecutivo nel 2024, con le vendite combinate pubbliche e private da parte delle case d'asta in calo del 20% a 23,4 miliardi di dollari, il livello più basso dal 2020. Questo calo ha fatto seguito a una forte ripresa post-pandemia ed è stato significativamente influenzato dalla debolezza nella fascia alta del mercato, con cali a due cifre del valore e del volume delle vendite nel segmento da oltre 10 milioni di dollari. Le vendite all'asta pubblica sono diminuite del 25% su base annua, mentre le vendite private attraverso le case d'asta hanno invertito questa tendenza con un aumento del 14% a 4,4 miliardi di dollari.

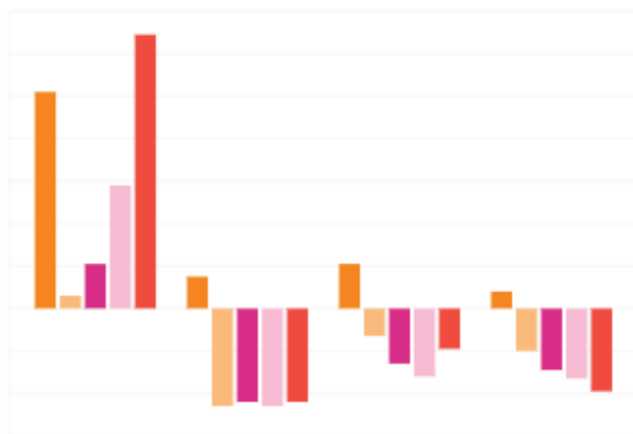
Vendite all'asta globali 2019-2024



3.2 Nonostante il calo dei valori, il volume delle operazioni d'asta è rimasto resiliente, crescendo del 4%, con un maggior numero di lotti venduti a prezzi inferiori

Nonostante il calo complessivo dei valori, il volume delle vendite è rimasto resiliente, crescendo del 4% su base annua, con un aumento del 6% per le aste di belle arti, proseguendo il trend del 2023 di aumento dell'attività nella fascia bassa del mercato. L'aumento del volume delle transazioni è stato trainato esclusivamente dalla vendita di un maggior numero di lotti a basso prezzo, con un aumento dell'8% nel segmento più grande di vendite inferiori a \$ 50.000, mentre quelle superiori a \$ 1 milione sono diminuite di un terzo.

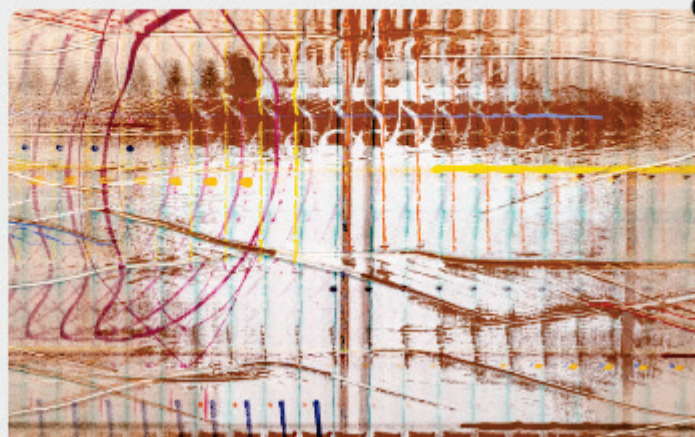
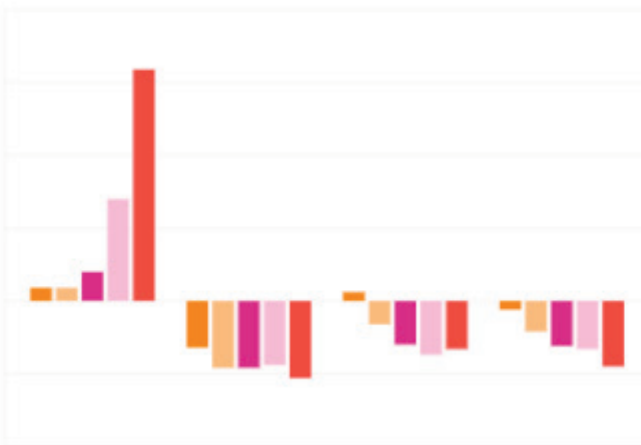
Crescita dei volumi delle operazioni d'asta per segmento di prezzo, anni selezionati dal 2009 al 2024



3.3 Il numero di opere d'arte vendute per oltre 10 milioni di dollari è diminuito del 39% e i valori sono diminuiti del 45%, il calo maggiore in tutti i segmenti di prezzo

Il numero di opere d'arte vendute all'asta per oltre 10 milioni di dollari è diminuito del 39%, dopo un calo del 27% nel 2023, mentre anche i valori di vendita sono diminuiti del 45%, segnando il calo maggiore in tutti i segmenti di prezzo. La quota del valore di mercato di oltre 10 milioni di dollari di opere è scesa dal 5% al 18% nel 2024 (dal 23% del 2023 e dal 33% del 2022). Questo segmento ha mostrato il calo più netto dei valori per due anni consecutivi, rappresentando una drammatica inversione di tendenza rispetto al 2021 e al 2022, quando era quello in più rapida crescita. Un indicatore chiave del raffreddamento del mercato di fascia alta è stato anche il calo del 30% su base annua del valore totale delle prime 50 opere vendute all'asta, portandolo a meno della metà del suo valore nel 2022.

Crescita dei valori delle vendite all'asta per segmento di prezzo, anni selezionati dal 2009 al 2024



3.4 Mentre il 2024 ha portato una flessione per quasi tutti i segmenti, il mercato sotto i 5.000 dollari è cresciuto in valore (del 7%) e numero di lotti venduti (13%)

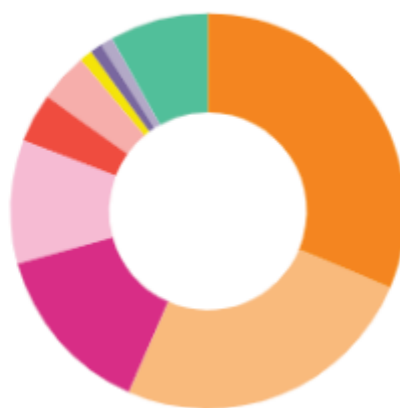
Mentre il 2024 ha portato una flessione per quasi tutti i segmenti, il mercato sotto i 5.000 dollari è cresciuto sia in valore (del 7%) che in numero di lotti venduti (del 13%). Dato che questo segmento contribuisce a una percentuale così elevata di numeri di lotto sul mercato, ciò significa che, nonostante la significativa flessione, nel 2024 si sono verificate più vendite, con un aumento del 6% dei volumi delle aste di opere d'arte in tutto il mercato, trainato dall'aggiunta di migliaia di nuove transazioni, ma a livelli molto più bassi rispetto agli anni precedenti.



3.5 I tre maggiori mercati delle aste pubbliche nel 2024 sono rimasti gli Stati Uniti, la Cina e il Regno Unito, con una quota combinata del 70% delle vendite in valore

I tre maggiori mercati delle aste pubbliche nel 2024 sono rimasti gli Stati Uniti, la Cina e il Regno Unito, con una quota combinata del 70% delle vendite in valore, in calo del 4% su base annua. Gli Stati Uniti hanno riconquistato la loro posizione di primo piano dopo la parità con la Cina nel 2023, mantenendo una quota stabile del 31%. La Cina è stato il secondo mercato più grande, con un calo del 6% della quota su base annua al 25%. Il Regno Unito è rimasto il terzo mercato con una quota aumentata del 14% (in aumento del 2% su base annua), davanti alla Francia al quarto posto con il 10%.

Vendite all'asta pubblica globale per valore e regione 2024



3.6 Dopo aver mostrato una delle più forti riprese, le vendite all'asta pubblica negli Stati Uniti sono diminuite del 24% a 5,9 miliardi di dollari nel 2024, trainate da una riduzione nella fascia alta

Dopo aver mostrato uno dei recuperi più forti di tutti i mercati, le vendite negli Stati Uniti sono diminuite del 24% a 5,9 miliardi di dollari nel 2024, il loro secondo anno di calo, trainate da una riduzione del valore e del volume nella fascia alta. Nonostante ciò, gli Stati Uniti hanno continuato a dominare ai vertici del mercato delle aste, con 36 dei 50 lotti più costosi nel 2024 venduti a New York, il 73% del valore di vendita per opere di oltre 10 milioni di dollari e più della metà del valore di oltre 1 milione di dollari vendute.

Quota di mercato globale dei valori di vendita delle aste di opere d'arte per segmento di prezzo 2024



3.7 Nel 2024 il mercato cinese delle aste pubbliche ha subito un rallentamento, con un calo del 38% rispetto all'anno precedente, raggiungendo i 4,8 miliardi di dollari

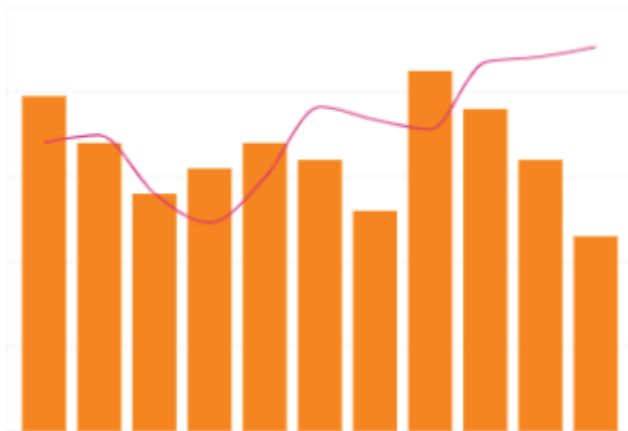
Dopo un anno difficile di rigidi lockdown nel 2022, la riapertura dell'economia in Cina e la vendita delle scorte d'asta posticipate hanno creato un temporaneo aumento delle vendite, con un valore in crescita del 14% su base annua a 7,9 miliardi di dollari. Tuttavia, il mercato ha rallentato nel 2024, con un calo dei valori del 38% su base annua a 4,8 miliardi di dollari, a causa dell'indebolimento dei fondamentali economici, dell'aumento del debito e di altri problemi che hanno avuto un impatto negativo sui piani e sulla domanda dei fornitori.



3.8 Le vendite di arte del dopoguerra e del contemporaneo sono diminuite del 28% a 4,6 miliardi di dollari, mentre i volumi sono aumentati del 5%, raggiungendo il livello più alto fino ad oggi

L'arte del dopoguerra e quella contemporanea sono rimaste il settore più grande del mercato delle aste d'arte nel 2024, con una quota del 52% dei valori di vendita globali e del 54% in volume. Le vendite aggregate del settore sono state pari a 4,6 miliardi di dollari, in calo del 28% su base annua, segnando il terzo anno consecutivo di calo dei valori del settore rispetto al picco del 2021 di 8,5 miliardi di dollari. Il volume delle transazioni è aumentato del 5% rispetto all'anno precedente, raggiungendo il livello più alto fino ad oggi.

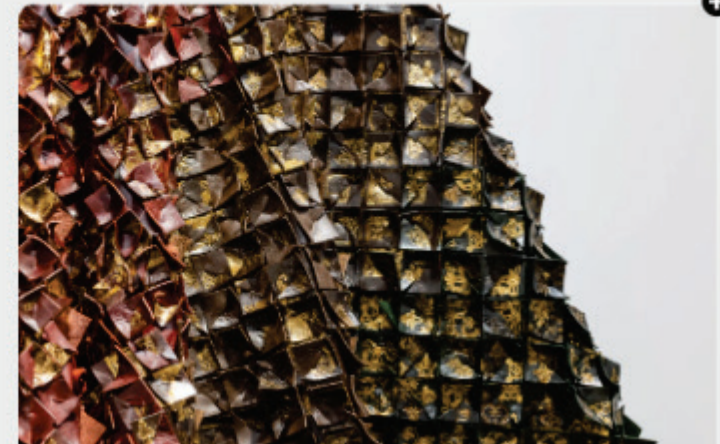
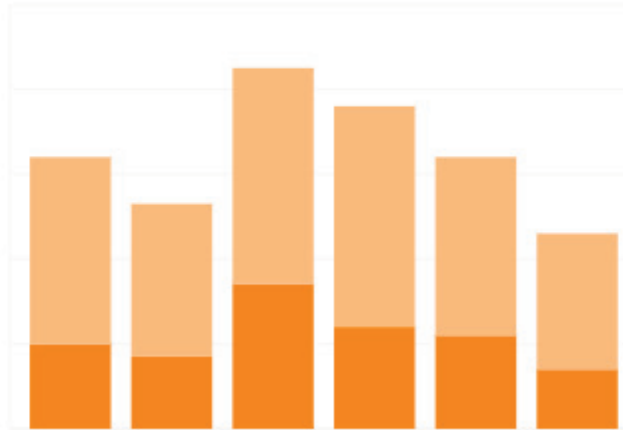
Il dopoguerra e il settore dell'arte contemporanea 2014-2024



3.9 Le vendite di arte contemporanea sono diminuite in modo più sostanziale, scendendo del 36% a 1,4 miliardi di dollari, mentre l'arte del dopoguerra è diminuita del 24% a 3,2 miliardi di dollari

All'interno del settore del dopoguerra e del contemporaneo, le vendite di arte contemporanea sono diminuite in modo più sostanziale, scendendo del 36% a 1,4 miliardi di dollari, il livello più basso degli ultimi sei anni, mentre l'arte del dopoguerra è diminuita del 24% a 3,2 miliardi di dollari. Le nuove opere realizzate negli ultimi 20 anni hanno rappresentato nel 2024 il 23% del settore del dopoguerra e del contemporaneo per valore, in calo rispetto al picco del 34% del 2021.

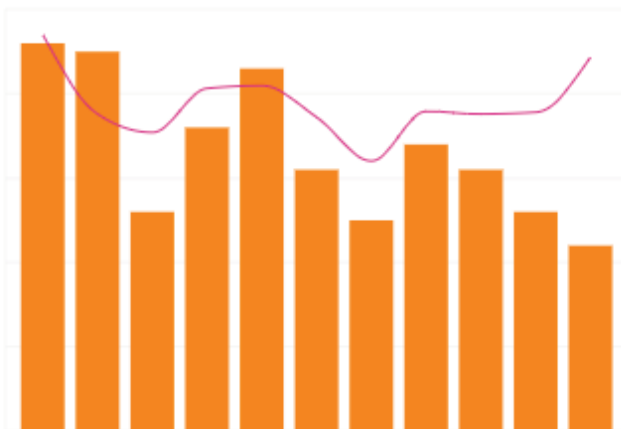
Vendite di arte postbellica e contemporanea 2019-2024



3.10 Le vendite di arte moderna sono diminuite del 17% a 2,2 miliardi di dollari nel 2024, nonostante una crescita del 17% del numero di transazioni

Le vendite di arte moderna sono diminuite del 17% a 2,2 miliardi di dollari nel 2024, nonostante una crescita del 17% del numero di transazioni. Questo ha segnato il terzo anno consecutivo di valori in calo, lasciando il mercato del 30% al di sotto del livello pre-pandemia del 2019 e meno della metà del suo valore rispetto a un decennio prima.

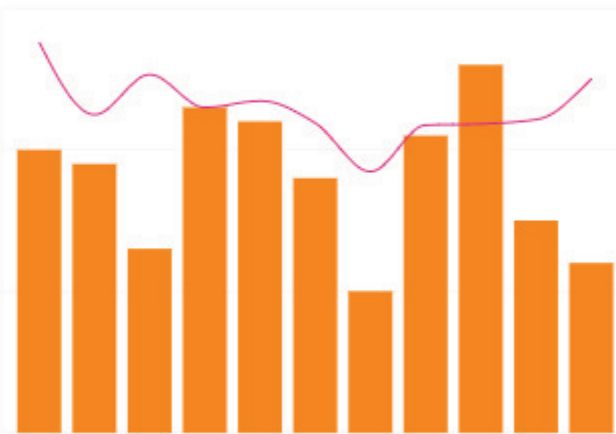
Il settore dell'arte moderna 2014-2024



3.11 Le vendite di arte impressionista e post-impressionista hanno continuato a diminuire nel 2024, con un calo del 17% a 1,2 miliardi di dollari

L'arte impressionista e post-impressionista hanno rappresentato il 14% del valore delle aste di fine art e il 12% dei lotti venduti nel 2024, entrambi stabili sul 2023. Poiché l'offerta di questi lotti è diventata più scarsa nel 2023, le vendite sono diminuite e hanno continuato il loro declino nel 2024, con un calo del 17% a 1,2 miliardi di dollari, quasi un terzo in meno di valore rispetto al 2019 pre-pandemia. Al contrario, il numero di lotti è aumentato del 13% su base annua, il secondo anno consecutivo di crescita.

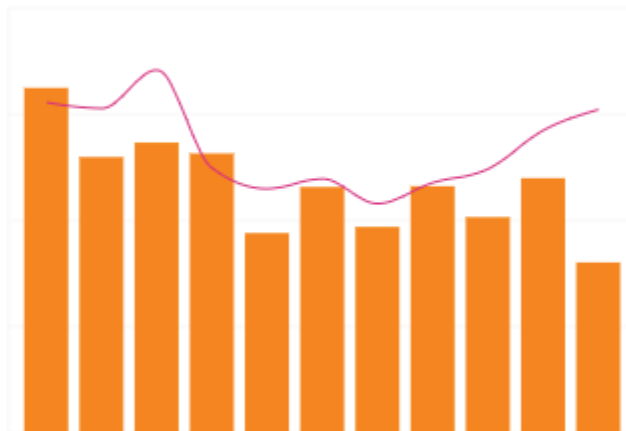
Il settore impressionista e post-impressionista 2014-2024



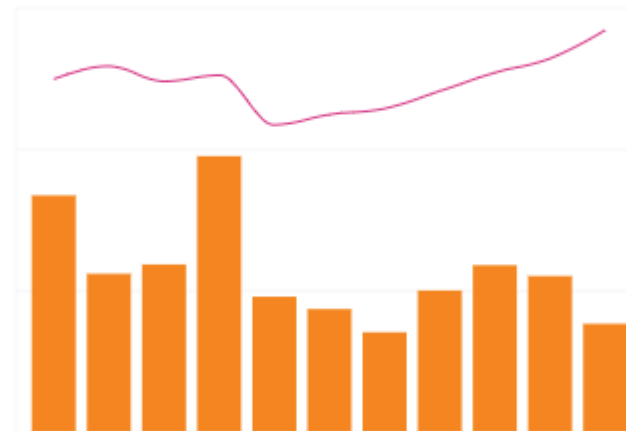
3.12 Le vendite nel settore Old Masters sono diminuite del 25% rispetto all'anno precedente, raggiungendo gli 803 milioni di dollari, nonostante un aumento del 7% del numero di lotti venduti

Le vendite nel più ampio settore degli Old Masters sono scese al minimo di 15 anni nel 2024, scendendo del 25% su base annua a 803 milioni di dollari, nonostante un aumento del 7% del numero di lotti venduti. Con il secondo anno consecutivo di valori in calo, anche nel 2024 hanno faticato le vendite nel settore degli Antichi Maestri europei, che sono scese del 30% a 384 milioni di dollari, punto più basso dal 2020, ancora una volta nonostante siano stati venduti più lotti (in crescita dell'8%). Il motivo principale del rallentamento in entrambe le parti del mercato è stato il minor numero di opere vendute a prezzi molto elevati, con solo quattro lotti venduti per oltre 10 milioni di dollari (tre dei quali sono antichi maestri europei), rispetto ai 13 del 2023, e il volume dei lotti venduti per oltre 1 milione di dollari è diminuito di oltre il 40%.

Vendite di antichi maestri 2014-2024



Vendite European Old Masters 2014-2024



4. PROSPETTIVE

4.1 Guardando al 2025, il 33% dei concessionari prevede un miglioramento delle vendite, il 47% spera in un anno stabile e il 19% prevede un calo

Guardando al 2025, il 33% dei concessionari prevede un miglioramento delle vendite (in calo del 3% rispetto al 2023), il 47% spera in un anno stabile e il 19% prevede un calo (in aumento del 3%). Solo il 19% dei maggiori concessionari (con un fatturato di oltre 10 milioni di dollari) pensava che le vendite sarebbero migliorate nel 2025, anche se la maggior parte riteneva che le vendite si sarebbero stabilizzate. L'ottimismo è aumentato nel mercato medio, con coloro che sperano di aumentare le vendite nel segmento da \$ 500.000 a \$ 1 milione da circa un terzo alla fine del 2023 al 51% alla fine del 2024. I concessionari con un fatturato inferiore a \$ 500.000 erano leggermente più equilibrati e circa un quarto pensava che le vendite sarebbero diminuite, mentre il resto sperava in un anno stabile o migliore.

Prospettive dei concessionari sulle vendite nel 2025 per livello di fatturato



4.2 Il 45% delle case d'asta di medio livello prevede che le vendite si stabilizzeranno nel 2025, anche se solo il 15% ritiene che miglioreranno

Nel settore delle aste, dopo un anno difficile nel 2024, l'ottimismo è ancora relativamente contenuto per le vendite nel 2025 tra le case d'asta di medio livello. Alla domanda su come prevedevano l'andamento delle vendite nei prossimi 12 mesi, solo il 15% si aspettava un miglioramento, in calo rispetto al 38% del 2023. Mentre il 45% ritiene che le vendite si stabilizzeranno, un significativo 40% degli intervistati prevede un calo.

Prospettive delle case d'aste di medio livello sulle vendite future rispetto ai concorrenti nel 2025



4.3 Nonostante il minore ottimismo per quanto riguarda le vendite, la maggior parte delle imprese del settore delle aste e dei rivenditori prevede di mantenere stabile l'occupazione nel 2025

Nonostante il minor ottimismo per quanto riguarda le vendite, la maggior parte delle aziende sia nel settore delle aste che in quello dei rivenditori prevede di mantenere stabile l'occupazione nel 2025. La maggior parte dei concessionari (64%) ha mantenuto numeri stabili nel 2024, con il 24% che ha aumentato il proprio organico. Guardando ai prossimi 12 mesi, la maggior parte dei concessionari (74%) prevede di mantenere livelli di occupazione stabili, con il 19% che prevede un aumento e solo il 6% che prevede perdite. Poco più di un terzo (35%) delle case d'asta di medio livello ha aumentato l'occupazione nel 2024, con solo il 12% che ha ridotto i numeri. La maggioranza (69%) spera inoltre di mantenere stabile l'occupazione nel 2025, con il 9% che prevede ulteriori espansioni. Anche la quota che prevede di perdere dipendenti è salita al 22% (dal 5% dell'anno precedente).



I PERCHE' DELLA TOKENOMICS



Fonte



young platform

Il Denaro come strumento di relazione sociale

- **Gli esseri umani** sono nati in un'economia del dono
- **L'allargamento del cerchio delle relazioni** richiede un'economia di scambio
- **Economia del baratto**: coincidenza di desideri
- **Economia del commercio**: denaro come mezzo di scambio
- **Economia dell'informazione globale**: denaro digitale sovranazionale



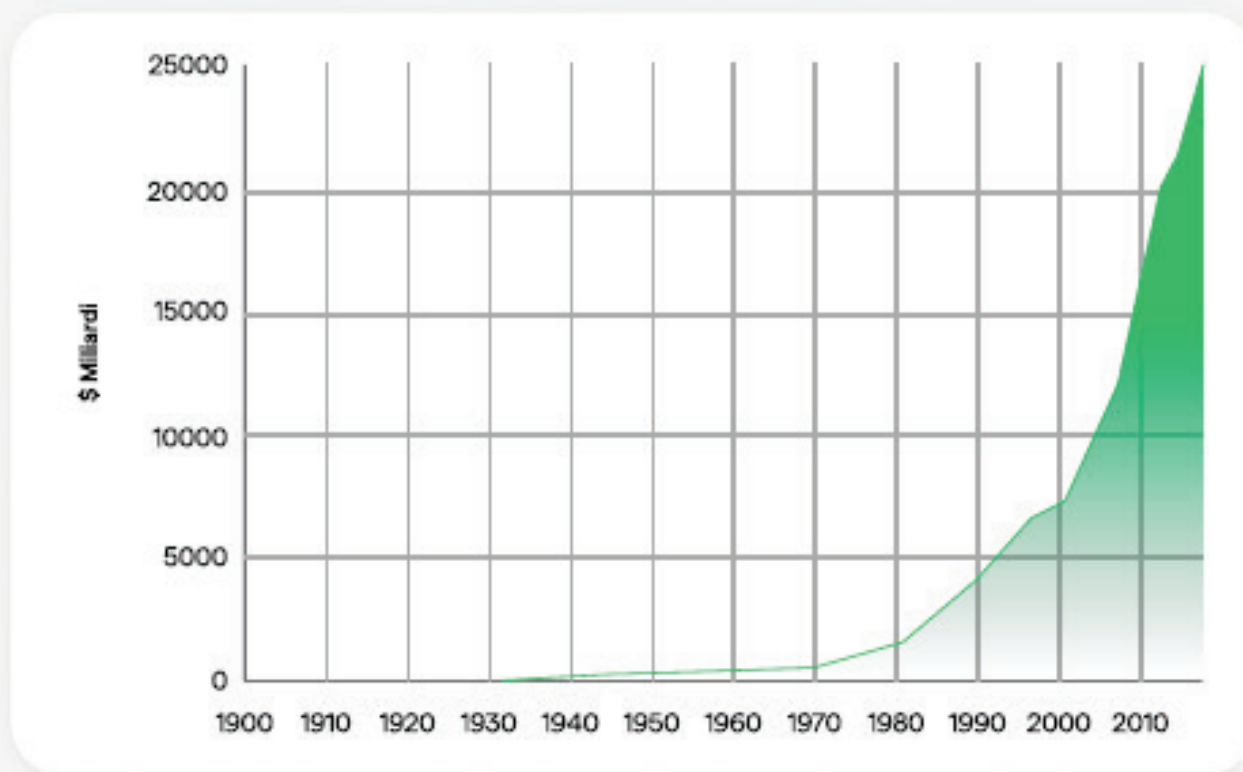
Breve storia del denaro - Dal Gold Standard alla moneta Fiat

- **Oro: lo standard monetario delle materie prime** ("prima moneta storica" - 600 d.C.)
 - a. Scarso
 - b. Colore gradevole, resistente alla corrosione e all'ossidazione
 - c. Elevata malleabilità
 - d. Relativa facilità di valutazione della sua purezza
- **Certificazione della purezza dell'oro** (monete d'oro "Conio" timbrate, certificate)
- **Moneta rappresentativa** (moneta interamente sostenuta dall'oro - 1300/1400)
- **Sistema monetario frazionario** (nota di banco - le attività di riserva sono una frazione della moneta nominale - 1600/1700)
- **"Fiat Money" e "Legal Tender"** (contratto sociale)
(1972 Nixon esce dal Gold Standard)



Debito pubblico statunitense lordo

US from FY 1900 to FY 2018



L'inflazione come tassa nascosta

In 20 anni, il tasso di inflazione programmato del 2% all'anno rappresenta:

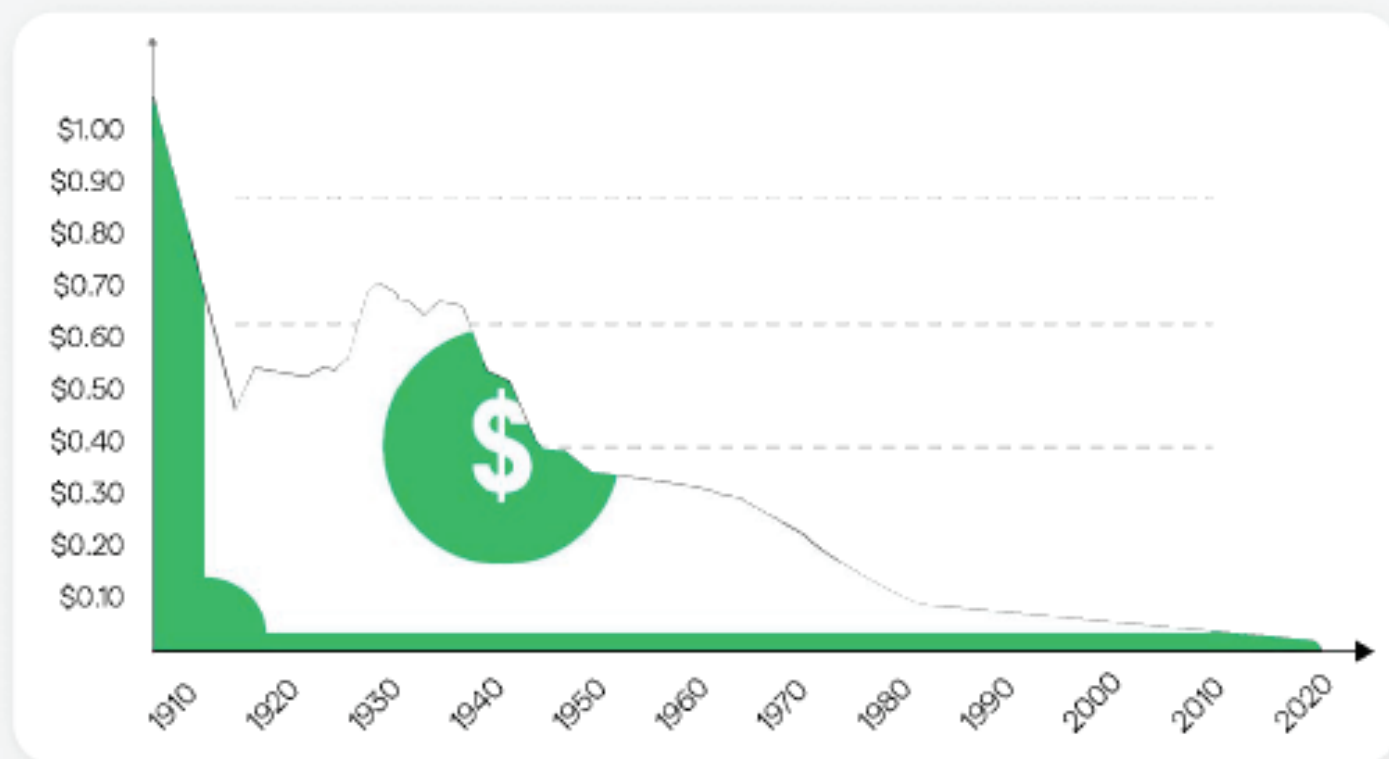
- la confisca del 33% del potere d'acquisto di tutti i risparmi
- la riduzione del 33% del valore di tutti i debiti.

Non sorprende che l'agente economico più dipendente dal debito, lo Stato, non gradisca il denaro ideale privo di inflazione.



Il dollaro USA ha perso il 96% del suo potere d'acquisto...

...dall'istituzione della Federal Reserve nel 1913

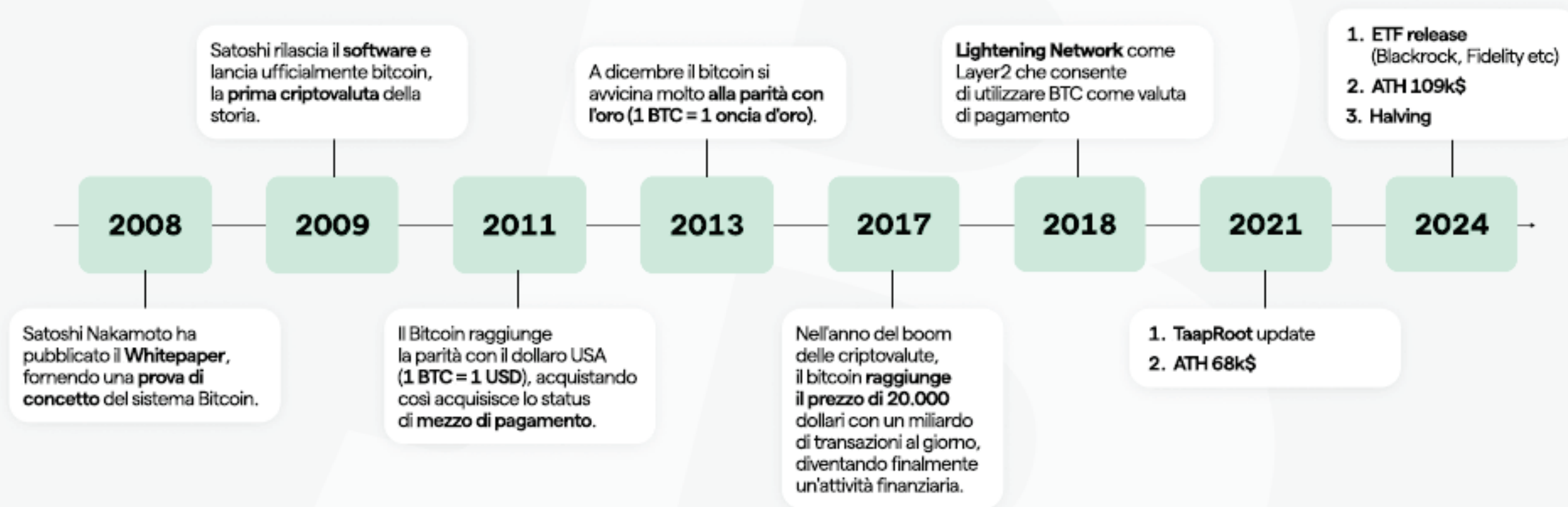


Bitcoin: A Peer-to-Peer Electronic Cash System

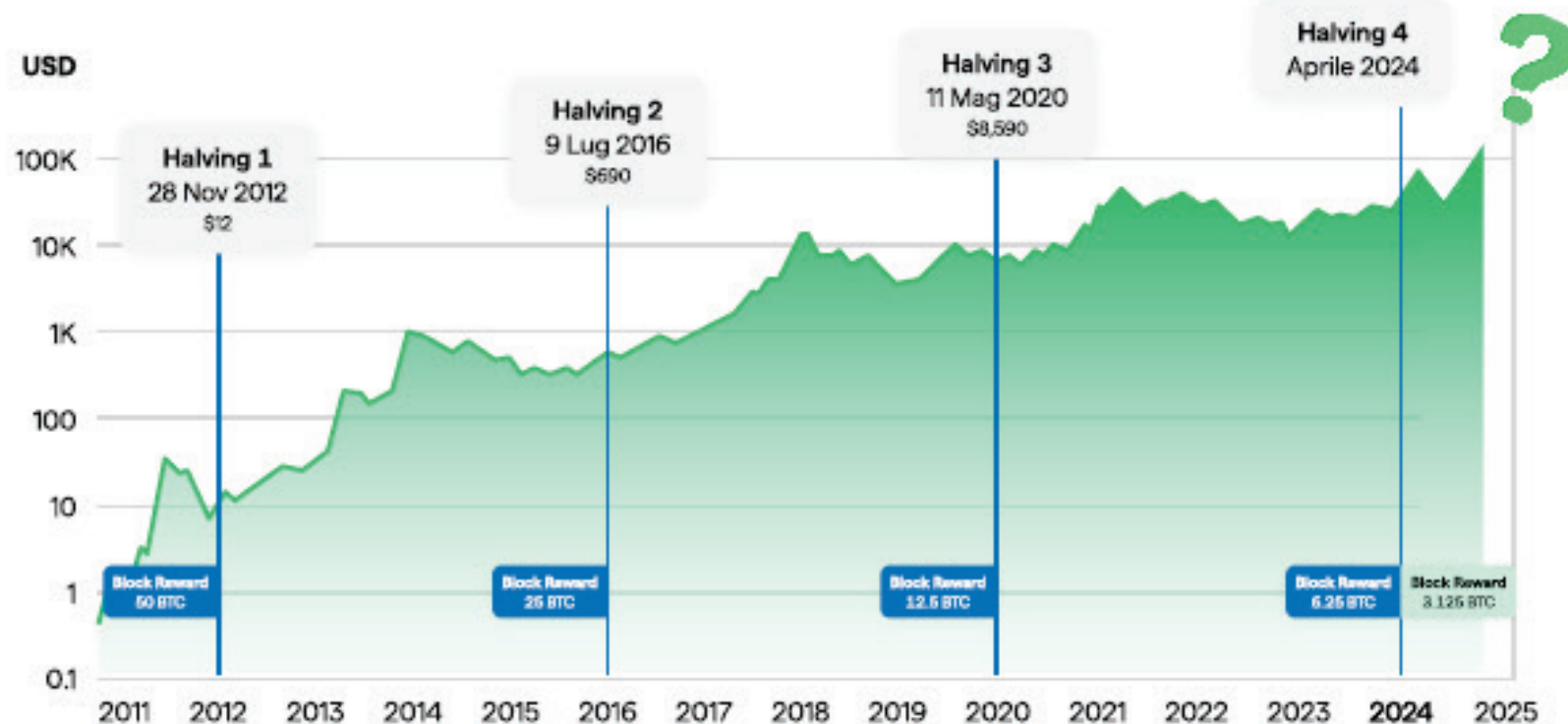
CARATTERISTICHE DI BITCOIN:

- **Decentralizzato:** nessuna autorità centrale, nessun fondatore (Satoshi Nakamoto), nessun intermediario.
- **Senza autorizzazioni:** nessun regolatore
- **Resistente alla censura:** nessun fondo congelato. Rete di regolamento incorporata non censurabile
- **Accesso aperto:** nessuna discriminazione, nessun limite di importo, 24/7/365
- **Costi bassi:** costi di transazione molto bassi. Può essere trasferito ma non duplicato (cioè, può essere speso, ma non speso due volte) - sistema di spesa UTXO
- **Senza confini:** nessun limite geografico
- **Transnazionale:** nessun paese specifico
- **Trasversale:** non si applica una giurisdizione specifica
- **Sicuro:** transazioni non falsificabili e non ripudiabili
- **Resiliente:** nulla è stato in grado di fermarlo o di spezzarlo
- **Politica monetaria ad hoc:** dimezzamento ogni 4 anni
- **Offerta fissa/scarsa:** 21 milioni di bitcoin al massimo, in assoluto (gli asset digitali più rari di sempre)





L'Halving è sempre stato un evento rialzista



Differenze tra Fiat e Bitcoin



Traditional (fiat) money

- Nessun valore intrinseco (contratto sociale)
- Sicurezza monetaria basata su carta e inchiostro
- Governance discrezionale (banche centrali)
- Approccio wickselliano dei tassi di interesse (gestire la moneta attraverso i tassi di interesse)
- Costretta a diventare moneta a corso legale (uscita dal Gold Standard)



Bitcoin

- Nessun valore intrinseco (oro digitale - impossibile da duplicare)
- Sicurezza della moneta basata sulla matematica e sulla crittografia
- Governance algoritmica
- Offerta deterministica (totale 21 milioni)
- Disponibile come scelta libera e non vincolante

Transazioni Bitcoin

- È dimostrato che il bitcoin non viene realmente utilizzato per le transazioni.
- Numero massimo di transazioni al secondo:
 1. Capacità di picco VISA: circa 60.000 tx/sec
 2. Capacità di picco di Bitcoin: circa 7 tx/sec
- Bitcoin potrebbe scalare con soluzioni di secondo livello, ad esempio **Lightning Network** e **Sidechain** (Liquid), fino a milioni di tx/sec. Tuttavia, al momento è sufficiente per le grandi transazioni (è molto economico spostare miliardi di BTC e ci vogliono 15-20 minuti).



Differenze tra Oro e Bitcoin

Se si considera il ruolo dell'oro fisico nella storia della civiltà, del denaro e della finanza, l'equivalente digitale dell'oro potrebbe essere dirompente nell'attuale civiltà digitale e nel futuro del denaro e della finanza. Il Bitcoin può essere il nuovo asset di riserva globale. È sconcertante che le persone stiano ancora sottovalutando il bitcoin.

Oro



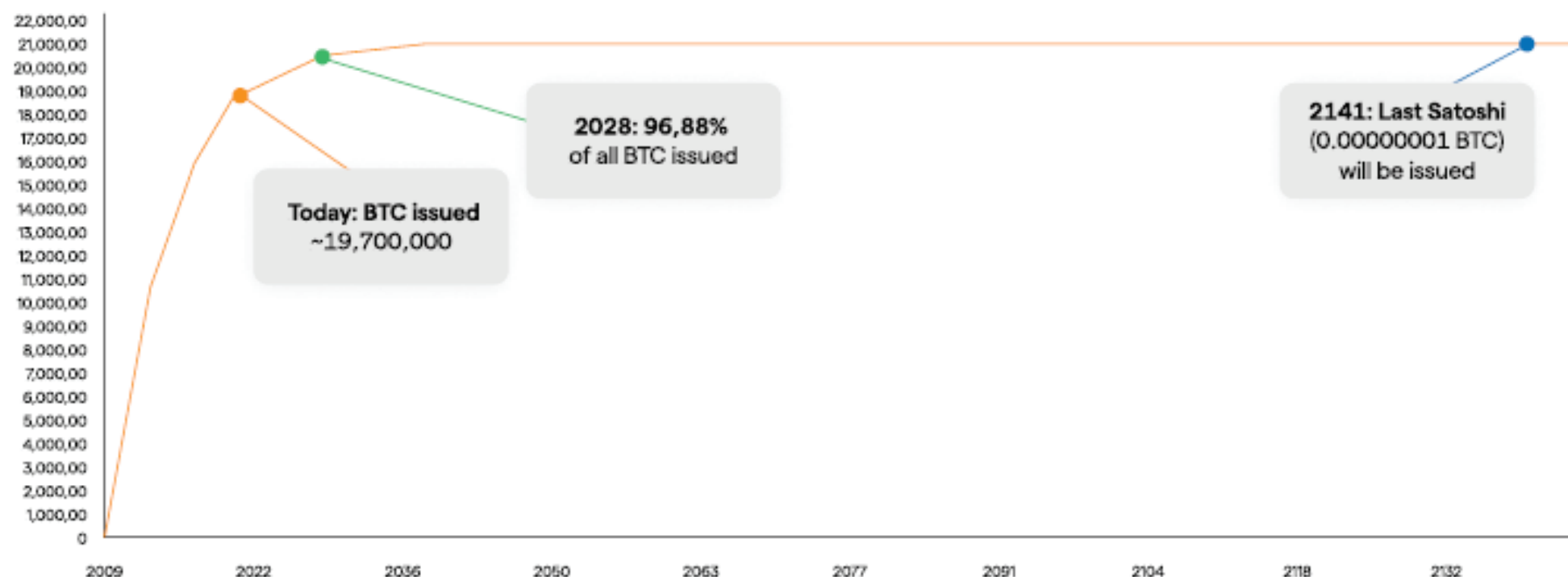
- Adottato da ogni civiltà senza pianificazione centralizzata
- È stata la forma di denaro di maggior successo per secoli
- Ha superato tutti i sistemi monetari che conosciamo
- È stato superato da altri tipi di denaro senza diventare obsoleto

Bitcoin



- La sua adozione non è stata pianificata a livello centrale
- La forma di criptovaluta di maggior successo
- Sta avviando nuovi sistemi monetari
- Potrebbe essere superata da crypto più avanzate senza diventare obsoleta

Offerta anelastica di Bitcoin: Tasso deterministico decrescente



Potenziale rialzo del Bitcoin

Asset under management

\$112T



Se il 3% investirà in BTC,
allora il suo prezzo dovrebbe
essere;

~ \$160,000/BTC

Gold capitalization

\$14T



Se BTC raggiunge un livello
simile,
allora il suo prezzo dovrebbe
essere:

~ \$700,000/BTC

Metcalfe's law:

"Il valore della rete è
proporzionale al quadrato
del numero di utenti".

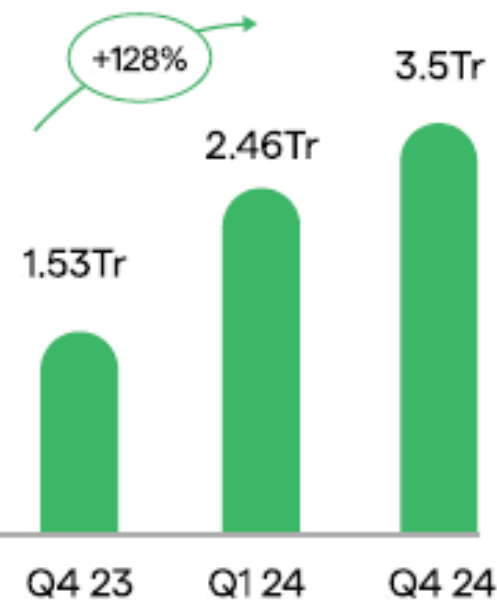


Investitori stimati in BTC: 300m
Investitori previsti: 600m Il
prezzo del BTC potrebbe
aumentare x4

~ \$280,000/BTC

Capitalizzazione di mercato totale e performance

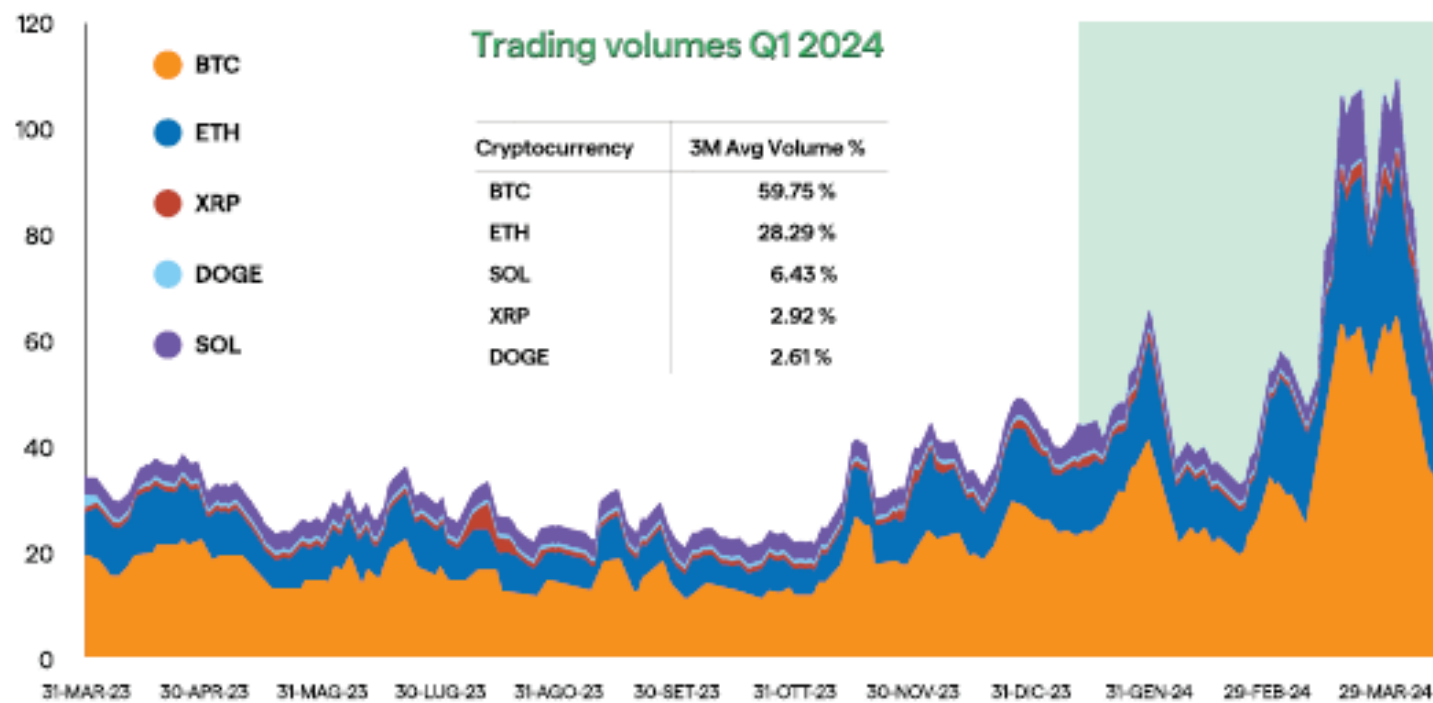
Total Market Capitalization



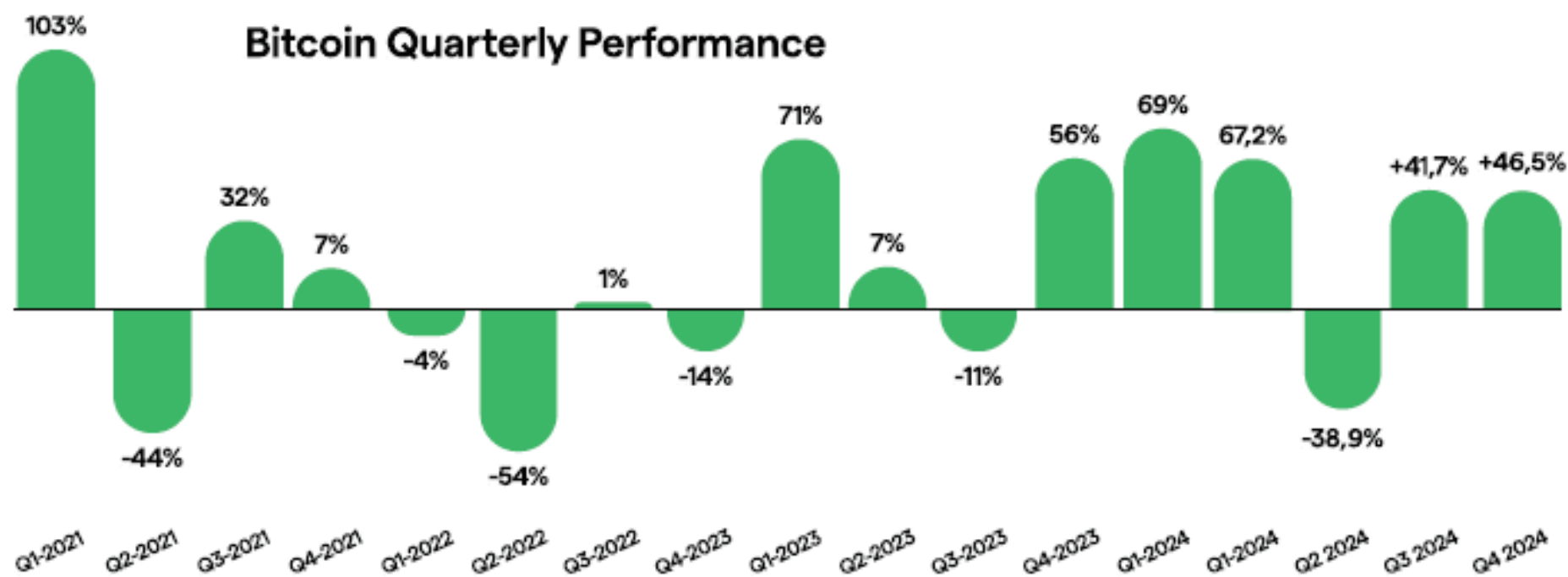
Top 5 Crypto by Traded Volumes Quarterly Performance

Cryptocurrency	Q4 Closing Price \$	Performance Q4 2024 %	Performance 2024
Bitcoin	93.413,90 \$	+47,2%	+119,6%
Ether	3.344,72 \$	+63%	+46,5%
Solana	192,65 \$	+26%	85%
Ripple	2,07\$	+241%	237%
Doge	0,31 \$	+176%	252%

Il trading conferma il Bitcoin come crypto-asset più rilevante



Una delle migliori performance trimestrali di Bitcoin



Uno degli asset più performanti del decennio

Multi-asset yearly performance ranking

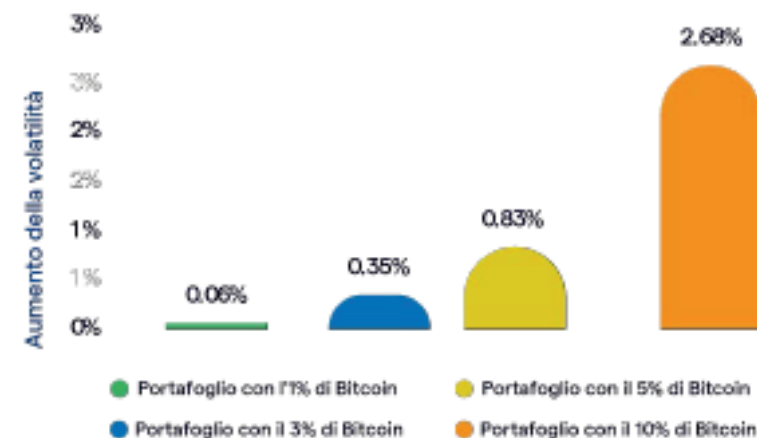
	Top Performer	Second Rank	Third Rank
2023	Bitcoin (157.0%)	S&P 500 (26.3%)	Russell 2000 (16.8%)
2022	Commodities (26.0%)	Gold (0.4%)	US Treasuries (-12.5%)
2021	Bitcoin (59.8%)	Commodities (40.4%)	S&P 500 (28.7%)
2020	Bitcoin (305.1%)	Gold (24.6%)	Russell 2000 (20.0%)
2019	Bitcoin (94.8%)	S&P 500 (31.5%)	Russell 2000 (25.5%)
2018	US Treasuries (0.9%)	Gold (-0.9%)	US Corporate (-2.5%)
2017	Bitcoin (1375.1%)	MSCI EM (37.8%)	S&P 500 (21.8%)
2016	Bitcoin (120.3%)	Russell 2000 (21.3%)	S&P 500 (12.0%)
2015	Bitcoin (36.2%)	S&P 500 (1.4%)	US Treasuries (0.8%)
2014	S&P 500 (13.7%)	US Corporate (7.5%)	US Treasuries (5.1%)
2013	Bitcoin (5428.4%)	Russell 2000 (38.8%)	S&P 500 (32.4%)
2012	Bitcoin (217.9%)	MSCI EM (18.6%)	Russell 2000 (16.4%)

BTC historical performance

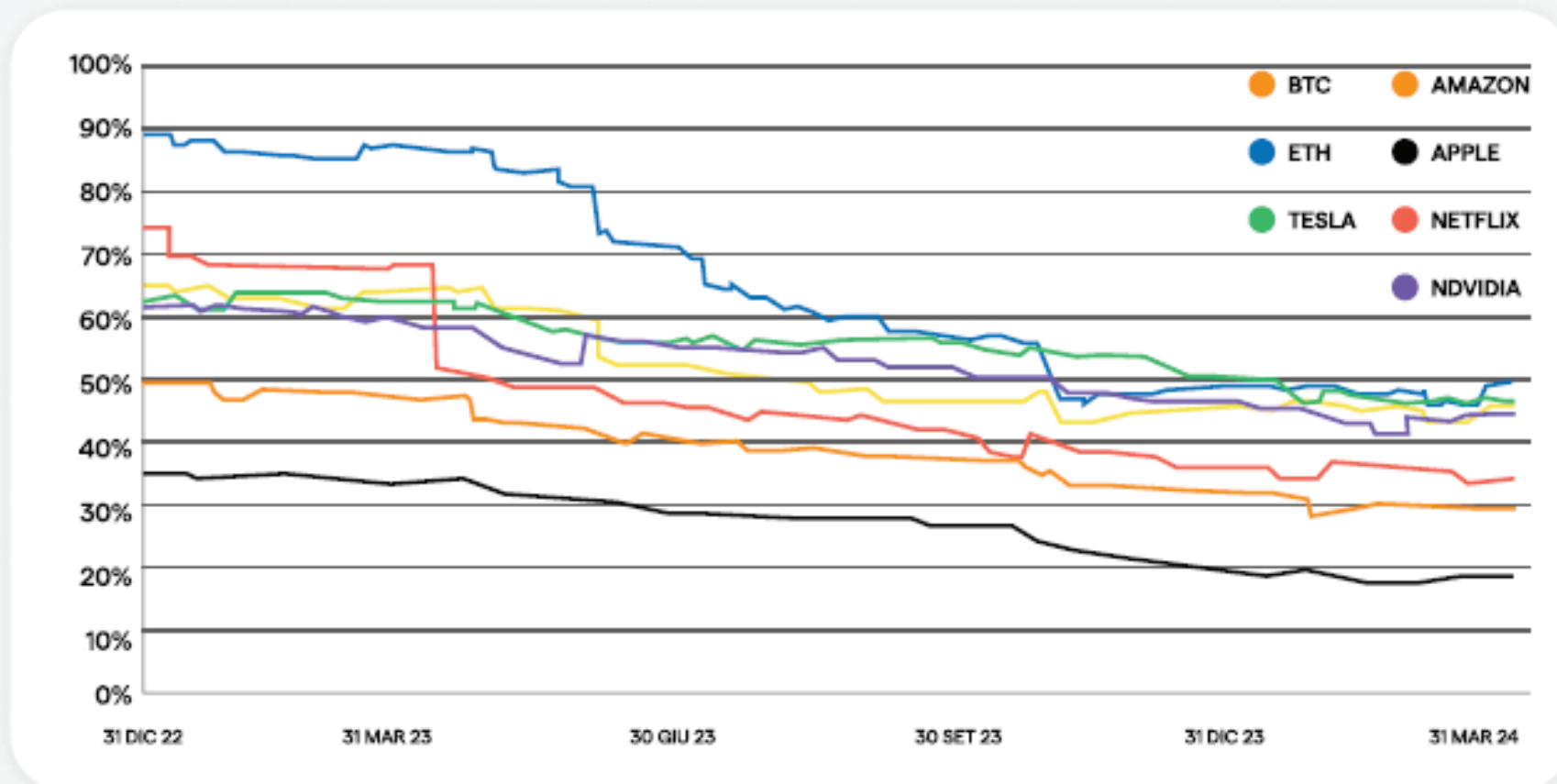


Uno degli asset più performanti del decennio

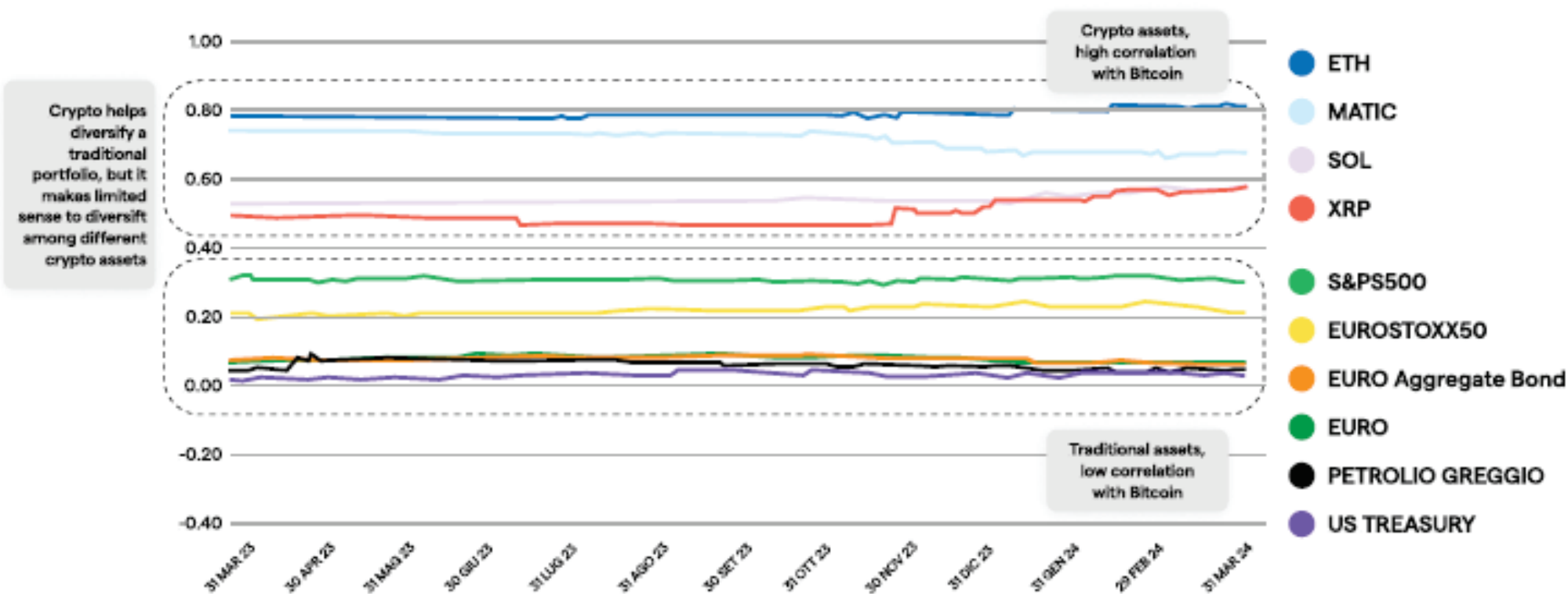
	60/40 Global Portfolio	Portafoglio con l'1% di bitcoin	Portafoglio con il 3% di bitcoin	Portafoglio con il 5% di bitcoin	Portafoglio con il 10% di bitcoin	MSCI AC World	Bloomberg Multiverse	Bitcoin
Rendimento annualizzato	5.04%	5.69%	6.98%	8.26%	11.42%	7.92%	0.39%	49.29%
Volatilità	8.93%	8.99%	9.28%	9.76%	11.61%	14.19%	5.02%	69.30%
Sharpe ratio	0.42	0.49	0.61	0.71	0.87	0.47	-0.18	0.69
Beta	69%	70%	72%	75%	80%	100%	23%	173%
Drawdown massimo	-24.4%	-24.9%	-26.1%	-27.3%	-30.2%	-33.7%	-25.3%	-83.1%
Partecipazione ai rialzi	67.3%	69.7%	74.5%	79.1%	90.5%	100.0%	17.4%	227.4%
Partecipazione ai ribassi	68.8%	68.5%	67.9%	67.4%	66.3%	100.0%	23.2%	86.3%



La volatilità è paragonabile a quella dei titoli azionari ad alta performance



Gli asset tradizionali non sono correlati con le criptovalute, mentre tutte le criptovalute sono altamente correlate con BTC



L'atteso ETF sul BTC lanciato a Febbraio - Flussi 2025Q1

BTC 108 miliardi AUM

BlackRock

BTC: + 55.80B \$
ETH: + 3,52M \$



BTC: + 20.1B \$
ETH: + 1.18B \$



BTC: + 4.96B \$

Bitwise

BTC: + 1.80B \$
ETH: + 274M \$

VanEck

BTC: + 1.39B \$
ETH: +121M \$



BTC: + 713M \$
ETH: +32.6M \$

Others

BTC: + 3.97B \$
ETH: + 773M \$



BTC: + 4.66B \$
ETH: +22,9B \$

ETH 9,8 miliardi AUM



Grazie per l'attenzione!

Paolo Turati, Prof.a/c SAA, School of Management dell'Università di Torino
Direttore LabDec Saa/Unito, Pres.e Coord.re E-Master WMA&I ESG c/o SAA
Studio, Via Garibaldi 13, Torino - paolo.turati@dr.com
Mobile 3356552267 - Tel/fax 0119777389

Fonte: YOUNG PLATFORM

GRAZIE

@TESEO

per

★ IL SALONE DEL
RISPARMIO 



In collaborazione con:



Certificazione EFPA

UNCONVENTIONAL INVESTMENTS SPECIALIST (UIS)

Attività formativa a distanza in modalità sincrona (**Webinar**)

I° Edizione 2025 *(8 maggio-6 giugno)*



Sistema Qualità Certificato UNI EN
ISO 9001 (certificato N° IT02/0228)





CALENDARIO DELLE LEZIONI

UNCONVENTIONAL INVESTMENTS SPECIALIST (UIS)

Edizione 2025

MODULO

1

AREA TEMATICA E CALENDARIO

LA FINANZA DECENTRALIZZATA: definizione, perimetro, inquadramento normativo

Prima parte - giovedì 8 maggio orario 9,30-11,30

Seconda parte - venerdì 9 maggio orario 9,30 -11,30

2

GLI STRUMENTI DELLA FINANZA DECENTRALIZZATA

Prima parte - giovedì 15 maggio orario 9,30-11,30

Seconda parte - venerdì 16 maggio orario 9,30-11,30

3

IL MERCATO DELL'ARTE

Prima parte - giovedì 22 maggio ore 9,00 - 13,00

Seconda parte - venerdì 23 maggio ore 9,30 -11,30

4

GLI INVESTIMENTI FISICI ALTERNATIVI

Prima parte - giovedì 5 giugno ore 9,30 – 12,30

Seconda parte - venerdì 6 giugno ore 9,30- 12,30



ESAME

Prima sessione utile: 11 giugno 2025